

CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE 7

DOC. N. 106

ORDINE DEL GIORNO

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

IL 15 LUGLIO 2010 – ORE 19,00

Nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico in c.so Vercelli n. 15, con convocazione ordinaria, avvenuta nelle prescritte forme, in I^a convocazione si è riunito il Consiglio Circostrizionale del quartiere 7 del quale fanno parte i Signori:

ALESSI Patrizia	LOIERCIO Carmine	POMERO Enrico
APPIANO Vittorio	LONGO Domenico	PUGLISI Antonino
AUSILIO Ernesto	MASTROMAURO Luca	RAMASSO Piero
BALBO Mariella	MELATO Yoschuai	RAMAZZOTTI Giuliano
BET Susanna	MONTARULI Augusta	ROMANO Roberto
CALLERI Massimo	OROFINO Alfredo	SABBATINI Alessandro
CAMPOBENEDETTO Marino	PARMA Annamaria	SOLA Giuseppe
DERI Gian Luca	POERIO Francesco	ZENGA Roberto
DE VINCENZI Giacomo		

in totale con il Presidente n. 21 Consiglieri presenti.

Risulta assente la Consigliera: BET – MELATO – ROMANO – MONTARULI.

Con la Presidenza di : dr: Piero RAMASSO

e con l'assistenza del Segretario: Dr. Enrico LUDA

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

Il presente provvedimento così come indicato nell'ordine del giorno:

C. 7 – “NO AL PROGETTO DI RITORNO AL NUCLEARE”. **ORDINE DEL GIORNO.**

IL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 7

PRESO ATTO

che il Governo, con la legge 99/2009 e il decreto legislativo del 10 febbraio 2010, introduce l'utilizzo di impianti di produzione di energia elettrica nucleare in Italia (oltre ad impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi);

che il presidente della regione Piemonte, Roberto Cota, si è dichiarato "assolutamente favorevole" all'installazione di centrali nucleari;

che nel silenzio più totale sarebbero stati già individuati in Piemonte alcuni siti, tra i quali Fossano e Trino Vercellese (con Saluggia impegnata a riprocessare le scorie radioattive), per l'installazione delle centrali.

CONSIDERATO

che la tragedia di Cernobyl (oltre a circa altri 130 incidenti in poco meno di 60 anni) dimostra la pericolosità di questa fonte di energia;

che studi medico-scientifici evidenziano l'aumento di leucemia infantile nelle aree vicino alle centrali nucleari;

che il nucleare non è sostenibile a causa del lungo periodo di decadimento delle scorie radioattive: le scorie a vita media rimangono radioattive da 200 a 300 anni, le scorie a vita lunga anche miliardi di anni e non esiste ancora un sistema per la gestione in sicurezza delle scorie nel lungo periodo;

che le attuali conoscenze tecnico-scientifiche ci permetterebbero di utilizzare energie alternative, rinnovabili, economicamente ed ambientalmente sostenibili: il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici;

che l'utilizzo di energie rinnovabili, alternative al nucleare, generano un saldo positivo in termini di occupazione: gli obiettivi europei per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica al 2020 creerebbero almeno 200 mila nuovi posti di lavoro "verdi" (10-15 volte l'occupazione indotta dal nucleare);

che l'uranio è una risorsa limitata destinata a esaurirsi in poche decine di anni;

che in Italia non è praticamente presente uranio se non in modestissime quantità (a partire dagli anni '50 e poi più assiduamente nei '60, furono effettuate ricerche di giacimenti sfruttabili di uranio estese a buona parte del territorio nazionale. Il più importante giacimento fu rinvenuto dall'ENI, poi AGIP, nei pressi di Novazza, a circa 40 km a nord est di Bergamo. Si trattava di un giacimento di dimensioni ridotte e già negli anni '60 non fu giudicato in grado di coprire il fabbisogno delle centrali allora esistenti);

che il rischio per le conseguenze di un incidente diminuisce se maggiore è la distanza dalla centrale inoltre le Alpi, come si è visto nel caso di Cernobyl, sono una parziale barriera naturale per l'Italia;

che per vocazione il Piemonte, dalla collina alla fascia alpina, gioca le sue carte di sviluppo sul turismo, sulla riqualificazione ambientale e paesaggistica, sulla qualità della produzione agricola e dell'allevamento ma soprattutto della qualità della vita in generale;

che nel 1987 gli italiani hanno detto NO al nucleare con un'importante scelta referendaria.

Fortemente preoccupati per le dichiarazioni e le scelte dell'attuale presidente regionale Cota, convinti dell'assoluta esigenza di aprire una fase di approfondimento sulle opzioni che il Paese ed il Piemonte debbono assumere in materia di nuove fonti energetiche sostenibili e rinnovabili.

IMPEGNA

Il Presidente della Circoscrizione a trasmettere tale posizione del Consiglio al Presidente Regionale Roberto Cota, e per conoscenza al Consiglio Regionale, auspicando una più approfondita analisi e riflessione ed un conseguente ripensamento in merito all'argomento.

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

Procede alla votazione nei modi di legge.

Al momento della votazione risultano assenti i Consiglieri: Alessi, Orofino , Poerio.

Dichiara di non partecipare al voto il Consigliere Calleri.

Il Presidente dichiara approvata tale proposta di ordine del giorno con il seguente risultato:

Presenti	:	n	17
Votanti	:	n.	15
Astenuti	:	n.	2 (Appiano – Campobenedetto)
Voti favorevoli	:	n.	9
Voti contrari	:	n.	6